Ambasciata d'Italia
Madrid

Madrid, 2 giugno 2025

Ringrazio, innanzitutto, il Presidente del Senato, Pedro Rollán Ojeda, per il suo costante sostegno al dialogo bilaterale, per le relazioni con i gruppi di amicizia tra Italia e Spagna e per i contatti con il suo omologo italiano;

Ringrazio il Ministro dell'Interno, Fernando Grande-Marlaska, per la continua collaborazione, che si è di recente concretizzata con la visita del Ministro dell'Interno italiano Matteo Piantedosi lo scorso venerdì;

Ringrazio il Ministro dell'Agricoltura Luis Planas Puchades per il costante e produttivo dialogo con le autorità italiane negli ultimi anni. Sono molto felice che di recente si sia recato a Sorrento, meravigliosa cittadina vicino alla mia città natale, per l'Ambrosetti-Forum Verso Sud;

Ringrazio il Presidente del Consiglio Regionale Lorenzo Sospiri e il Vicepresidente della Giunta Regionale Emanuele Imprudente per la loro collaborazione nella realizzazione di un ampio e multidimensionale programma di promozione economica e culturale, inaugurato la scorsa settimana con il concerto sulle melodie del compositore Francesco Paolo Tosti, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, e che proseguirà per i prossimi 6 mesi.

La settantanovesima Festa della Repubblica Italiana coincide con i 160 anni di relazioni diplomatiche con la Spagna e i 30 anni di relazioni diplomatiche con Andorra. Quest'anno è dedicata proprio alla regione Abruzzo, terra di antica civiltà latina, bizantina, romanica e gotica, con riflessi d'Oriente, secondo le parole dello scrittore

Guido Piovene in “Viaggio in Italia”. La nobile terra del poeta latino delle Metamorfosi, Ovidio. E anche la terra del grande poeta Gabriele d'Annunzio. Ringrazio Giordano Bruno Guerri, grande conoscitore della poetica e della storia di d'Annunzio, per la sua presenza qui oggi, che ci fa molto onore, e per la sua conferenza di mercoledì prossimo all'Istituto di Cultura di Madrid.

Alle mie spalle è esposta un'opera del 1961 di Pietro Cascella, famoso artista abruzzese e scultore di fama internazionale. Oltre ai canoni classici di origine etrusca e romana, il disegno delle forme impresse sull'alluminio evoca gli antichi modelli mediterranei. Alcuni critici hanno rilevato una somiglianza ideale tra la scultura di Pietro Cascella e il celebre dipinto *Las Meninas* di Diego Velázquez, a conferma dello storico legame di civiltà tra Italia e Spagna. La scultura qui esposta è un'anteprima della grande mostra che l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid terrà a partire da settembre, "Cascella. Oltre il tempo", in cui saranno esposte le cinque generazioni di artisti poliedrici, dal capostipite Basilio Cascella nella seconda metà dell'Ottocento, alla videoarte.

L'Abruzzo, così profondamente radicato nel passato, intriso di natura, storia, cultura, come insegnava lo scrittore milanese Giorgio Manganelli, orgoglioso delle sue tradizioni, forte e accogliente, è oggi integrato nella modernità con le sue imprese, con la sua apertura al mondo esterno, con la forza delle sue comunità all'estero. Comunità che mantengono i legami con la propria terra, grazie anche al programma del Ministero degli Affari Esteri italiano dedicato al turismo delle proprie radici.

La Spagna è il quarto mercato per l'Abruzzo; i 13.000 abruzzesi che vivono in Spagna svolgono un ruolo importante. Le iniziative economiche, culturali, sociali e artistiche che si svolgeranno in Spagna per oltre 6 mesi rappresentano una promozione ambiziosa, nel quadro delle eccellenti relazioni bilaterali tra Spagna e Italia in campo economico, culturale e sociale.

Queste relazioni bilaterali sono state segnate, lo scorso dicembre, dalla visita di Stato delle Loro Maestà il Re e la Regina di Spagna a Roma e Napoli.

Lì, in un discorso di grande impatto al Parlamento italiano riunito, le Loro Maestà hanno fatto riferimento alla preoccupazione per il fatto che "molti trattati, istituzioni e forum multilaterali stanno subendo un'erosione accelerata, mentre la loro efficacia (...) o il significato stesso della loro esistenza vengono messi in discussione; un pericoloso declino verso qualcosa di incerto e per nulla luminoso. E tutto questo in un contesto globale complesso e volatile, con conflitti aperti e latenti, enormi disuguaglianze all'interno e tra Paesi e regioni, e con un'accelerazione del cambiamento tecnologico e del deterioramento dell'ambiente naturale che sostiene la vita umana".

Queste parole illuminanti sottolineano le immense sfide che l'umanità deve affrontare. Come in tutti i periodi di transizione, l'indebolimento dei vecchi equilibri genera tensioni. Forze innovative come Internet e, oggi, l'intelligenza artificiale, portano progressi, ma scuotono il tessuto stesso delle nostre società, minando il rafforzamento della democrazia e la prevalenza di condizioni stabili nel mondo.

L'aggressione ingiusta e illegale contro l'Ucraina e il suo eroico popolo richiede un'azione per garantire che il diritto internazionale sia finalmente rispettato e che si possa raggiungere una pace giusta e duratura. A luglio, Roma ospiterà un'importante conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina.

La tragedia di Gaza, come ha sottolineato il vicepresidente e ministro degli Esteri Antonio Tajani dopo l'importante riunione ministeriale di Madrid del 25 maggio, deve scuotere le coscienze. “Siamo amici di Israele”, ha dichiarato, “ma diciamo ‘basta’ alle guerre, è il momento di una tregua”. (...) “La trappola di Hamas ha trascinato Israele in una guerra che la popolazione civile sta pagando”. Hamas ha un'enorme responsabilità nei confronti del suo popolo, che sta usando come scudo umano". Tuttavia, ha proseguito, "Israele deve tener conto del fatto che esiste un diritto

internazionale umanitario che va sempre rispettato". Ieri il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione degli auguri al corpo diplomatico, ha dichiarato che "il rifiuto di applicare le regole del diritto umanitario ai cittadini di Gaza è inaccettabile. È necessario un immediato cessate il fuoco (...). È disumano affamare un'intera popolazione, dai bambini agli anziani".

Il mondo di oggi, lacerato e allo sbando, segnato da altri gravissimi e dimenticati conflitti come quello in Sudan, ha più che mai bisogno di dialogo e cooperazione all'interno delle organizzazioni regionali e internazionali. Il sovranismo, i ragionamenti a somma zero, come se gli scenari “win-win” di crescita globale fossero diventati impossibili, e le chiusure nazionalistiche portano a crisi che conosciamo già fin troppo bene. Il passato non può e non deve essere ripetuto, nemmeno come caricatura, per citare un altro passaggio del discorso di Sua Maestà.

Spagna e Italia sono profondamente europeiste e condividono la necessità di rafforzare ulteriormente l'Unione a livello istituzionale e di difesa, per affrontare una realtà profondamente diversa dal passato, sia a Est che sulla sponda Sud del Mediterraneo e nel Sahel. L'Unione è e sarà sempre la “forza gentile” del grande europeista italiano Tommaso Padoa Schioppa; ma deve essere anche una forza credibile, caratterizzata da procedure rapide e, ove possibile, da una maggioranza, con obiettivi strategici chiari, con la capacità di superare posizioni del tutto minoritarie. Allo stesso tempo, deve svolgere un ruolo non solo economico, ma anche politico e di sicurezza. Il tutto, in stretta connessione con gli Stati che con immenso coraggio hanno salvato l'Europa nei primi anni Quaranta, come gli Stati Uniti e il Regno Unito. Il Regno Unito farà sempre parte dell'Europa.

Il dibattito su come raggiungere questi obiettivi è molto acceso. Data l'estrema difficoltà di riformare i Trattati, alcuni ritengono che vi siano margini di manovra nei Trattati stessi, come le cosiddette “passerelle” verso la maggioranza qualificata o le cooperazioni rafforzate e strutturate; altri ritengono che sia necessario procedere

innanzitutto al di fuori dei Trattati, come è avvenuto ad esempio nel caso di Schengen, per integrare gradualmente il nuovo “acquis comunitario”. Si tratta di un dibattito interessante dal punto di vista istituzionale e giuridico, ma subordinato alla necessità imprescindibile e urgente di un'Unione Europea che non sia più, come si diceva qualche anno fa, solo un gigante economico, ma che sviluppi finalmente un significativo profilo politico e di difesa.

E qui concludo.

Termino esprimendo un sentito ringraziamento alla Regione Abruzzo, ai suoi Gruppi di Azione Locale, a Casa Abruzzo e in particolare a Maurizio di Ubaldo, alla Camera di Commercio, al Comites di Madrid, ai tanti sponsor, a tutti voi, autorità e amici, che ci onorate della vostra presenza, a conferma di un rapporto tra Spagna e Italia che è soprattutto un rapporto intimo di persone e culture.

Ringrazio gli organizzatori e gli chef abruzzesi, che hanno preparato il buffet di stasera, e gli chef della Federazione Italiana Cuochi per la loro collaborazione. Ringrazio ancora una volta l'apprezzato e amato chef dell'Ambasciata, Giuseppe Ferraro.
Spero che le specialità di una regione così radicata nella natura del suo territorio e nella ricchezza del suo patrimonio culturale pluricentenario come l'Abruzzo possano essere di vostro gradimento.

Viva la Spagna, viva Andorra, viva l'Italia, viva l'Unione Europea.